

LA PROTESTA SUI CONSORZI SI SPOSTA ANCHE IN PROVINCIA DI LIVORNO

Il nostro comitato ha da poco aperto una succursale in via Mascagni a Rosignano Solvay e sarà coordinata dalla consigliera comunale Angela Porciani, impegnata in questi ultimi 3 anni in battaglie civiche come la difesa dell'ospedale e il rispetto della gratuità della nuova autostrada. L'avvio ufficiale è stato con la riunione del 18 maggio scorso presso la sala Nardini di Rosignano Marittimo, e poi si è tenuta anche una riunione a Vada lo scorso venerdì 25. Erano presenti rappresentanti del nostro Comitato che opera in Val di Cecina da cinque anni, Fidanzi Lorianò per le liste civiche Uniti per cambiare e l'avvocato Flavio Nuti, che ha dato una spiegazione sulle modalità dei ricorsi e lo stato della normativa sulla bonifica rilevando i punti critici di una legge regionale che è iniqua e foriera di interpretazioni distorte da parte degli Enti di Bonifica. L'opposizione alla tassa di bonifica, anche nei confronti del Consorzio delle Colline Livornesi, non è solo un gesto di protesta – hanno spiegato ai numerosi intervenuti Porciani e Fidanzi – «ma una vera e propria dimostrazione, in termini di legge, dell'ingiusto balzello che non trovava ragione di essere se non per consentire a un ente di mantenere i costi della sua struttura, sproporzionati se messi in relazione alle opere idrauliche realizzate.

Ci sono vari aspetti per i quali si deve far pressione affinché la Regione Toscana metta mano al riordino legislativo di questi ormai inutili enti; in Toscana sono 13 i Consorzi di bonifica che a fronte di 345 dipendenti sono costretti a sostenere 323 amministratori. Un paradosso! » L'invito rivolto ai cittadini di tutta la zona è di non pagare gli avvisi bonari e di prepararsi a predisporre i ricorsi collettivi al momento che arriveranno le cartelle esattoriali. Certamente è emerso dal dibattito la vera lotta non può essere quella di fare ricorso bensì quella di sensibilizzare i cittadini sul problema e dare il via ad una raccolta di firme per la modifica e/o abrogazione della legge regionale, in modo da risolvere la questione alla radice per eliminare questo ingiusto e vessatorio balzello, senza ovviamente che ciò implichi essere contro le opere di bonifica e manutenzione idraulica che sono attività necessarie al miglioramento e manutenzione del nostro territorio.

Per quanto riguarda, invece, il consorzio di bonifica Val D'Era e La Bonifica Val di Cecina gestita dalla Comunità Montana, ora Unione dei Comuni, si invita i cittadini a non pagare come prima forma di protesta gli avvisi bonari ed a coalizzarsi per presentare i ricorsi collettivi, rivolgendosi per informazioni al Comitato sul nostro sito web www.noconsorzidibonifica.org o allo studio legale dell'Avv. Flavio Nuti di Volterra (www.studiolegalenuti.it).

La cosa auspicabile è che i Comuni della Val di Cecina, ma soprattutto quello di Volterra, che non aderisce all'unione dei comuni, si decidano una buona volta a prendere una posizione netta contro gli Enti di Bonifica proponendo essi stessi ricorso contro le cartelle che come tutti i cittadini devono pagare per migliaia di euro senza di fatto avere mai ricevuto alcun beneficio alle loro numerose proprietà, dando con ciò una forte ed autorevole voce contro questa illegittima gabella, che di fatto si traduce in una doppia tassazione sulla proprietà.

Comitato no consorzi di bonifica